

LORO DICONO CHE...

...la crisi dipende dal fatto che “tutti abbiamo vissuto sopra le nostre possibilità”

FALSO!

E' vero invece che l'economia è bloccata dalla crescita delle disuguaglianze. I beni prodotti non si vendono perché la maggior parte della società si è impoverita: in Italia negli ultimi trent'anni i redditi da lavoro hanno perso 15 punti di PIL, andati alla rendita e ai profitti delle grandi imprese. Un enormità! E' la conseguenza delle politiche liberiste di privatizzazioni, precarizzazione del lavoro, dell'indebolimento dei poteri pubblici a favore delle grandi concentrazioni economiche e finanziarie private.

...il debito pubblico dipende dalla spesa sociale: pensioni, sanità, scuola

FALSO!

E' vero invece che in Europa il debito è cresciuto perché gli stati europei hanno trasferito dall'inizio della crisi 4500 miliardi per il salvataggio della grande finanza. In Italia il debito è aumentato a partire dagli anni '80 perché si è volutamente consentito che crescesse il peso degli interessi, e perché non si è mai combattuta la corruzione e la grande evasione fiscale.

La spesa sociale invece è più bassa della media europea.

...con le loro manovre hanno salvato il paese

FALSO!

E' vero invece che le manovre dei governi Berlusconi e Monti hanno aumentato ancora le disuguaglianze, portato l'economia al collasso, le persone alla disperazione. Si sono attaccati ancora i diritti al lavoro, smantellando l'articolo 18, si è allungata di oltre 6 anni l'età per accedere alla pensione, si è manomessa la contrattazione collettiva.

Si è attaccato ancora il welfare con i tagli alla scuola, agli enti locali, alla sanità.

Il risultato è che la crisi si aggrava, che in 5 anni i disoccupati sono aumentati di 1 milione e 200mila, i senza lavoro sono 6 milioni, la disoccupazione giovanile è al 40%, oltre 8 milioni le persone in condizione di povertà.

Il voto popolare ha detto “cambiamento”, ma al governo del paese siedono gli stessi di prima. Non è cambiato niente!

Il governo Letta-Alfano-Monti vuole continuare con le politiche di austerità, le privatizzazioni, la precarietà. Vuole stravolgere la Costituzione per introdurre il presidenzialismo e bloccare ogni possibilità di cambiamento.

**Diciamo NO!
Riprendiamo a lottare!**

**il 18 maggio con la FIOM
per il lavoro, il welfare,
la democrazia**

